



11 Maggio 2015

# Expo, summit con i 140 Paesi parte l'operazione "feste del cibo"

Oggi vertice con i rappresentanti del mondo per organizzare insieme giornate tematiche dedicate a dieci alimenti chiave

(alessia gallione)

L'INVITO è stato spedito ai commissari dei 140 Paesi. Tutti insieme, tutti riuniti per la prima volta da quando i cancelli dell'Esposizione si sono aperti. Perché adesso che la macchina organizzativa si sta mettendo a punto sempre di più, per Expo è arrivato il momento di riempire di contenuti e iniziative i sei mesi. Ed è per questo che il commissario Giuseppe Sala e il ministro con delega all'evento Maurizio Martina oggi incontreranno i rappresentanti del mondo presenti a Rho-Pero. L'obiettivo: far partire e condividere con loro l'operazione delle "feste di Expo", dieci giornate dedicate a un diverso alimento - si parte il 29 maggio con il latte, si arriva al 19 ottobre con la pasta passando da riso, caffè, olio -, ma anche una notte bianca del cinema. E cercare di offrire ai visitatori un menù il più ampio e possibile. Parte così la nuova settimana di Expo. Con una prova di palinsesto allargato. Sarebbero gli stessi Paesi che aderiranno, infatti, a mettere in scena nei loro spazi appuntamenti dedicati al tema - e al cibo - della giornata. Un modo per rilanciare anche i cluster che finora hanno vissuto un avvio faticoso.

Oggi, poi, con un incontro al centro conferenze organizzato da Confindustria e l'assemblea annuale della Consob che si svolgerà in via straordinaria proprio nell'auditorium di Rho-Pero, si apre la stagione dei congressi preno-

tati. È stato il prefetto Francesco Paolo Tronca invece a parlare del ruolo strategico che l'Esposizione può avere per ridare ottimismo: «Expo ci aiuterà a legare sviluppo e cooperazione, modernità e cultura, solidarietà e competizione», ha detto. Quella di ieri all'Esposizione è stata la prima vera giornata con temperature estive. Buone le presenze sul Decumano, molte famiglie. E qualche prova tecnica di strategia anti-calura. Come gli Emirati Arabi che, per proteggere dal sole i visitatori in coda per entrare nella loro oasi nel deserto, hanno distribuito ombrelli. Come alcuni padiglioni - dal Brasile all'Austria fino alla scalinata che accoglie la copia della Madonnina - che hanno fatto partire i nebulizzatori d'acqua. E poi i ventagli di cartone regalati dalla Slovenia, le fontane di acqua potabile del Kuwait, la piscina della Repubblica Ceca dove si possono mettere i piedi al fresco. La sera, poi, anche se in misura minore rispetto alla "febbre" di Expo by night scoppiata sabato, sono stati tanti a entrare dalle 19 in poi. È quello il momento in cui l'ingresso si paga 5 euro e c'è la possibilità di vedere i padiglioni illuminati, bere e cenare ai ristoranti dei Paesi e nei chioschi. Una formula che sembra conquistare sempre di più i milanesi e chi abitata a poca distanza.

Anche i locali della città, però, si stanno preparando. E lo fanno anche firmando il "patto per Expo" che li impegna, ad esempio, a tenere sotto con-

trollo i prezzi. Finora sono stati 2.605 i bar, ristoranti e negozi che hanno aderito all'accordo proposto dal Comune, sostenuto da "Expo in città" e sottoscritto fa dalle principali associazioni di categoria. «Le adesioni in costante crescita - spiega l'assessore al Commercio Franco D'Alfonso - dimostrano come tra gli esercenti vi sia la volontà di contribuire al successo di Expo».

Si comincia con il latte, si finisce con la pasta, passando per riso, caffè, olio. Tra le idee da far decollare c'è anche una notte bianca del cinema



MILANO 2015

